

RainboW

Refugees



Welcome

Migliorare l'accoglienza dei/le rifugiati/e LGBTQIA+ in Europa



Questo progetto è cofinanziato dal Programma
«Diritti, uguaglianza e
cittadinanza 2014-2020» dell'Unione europea

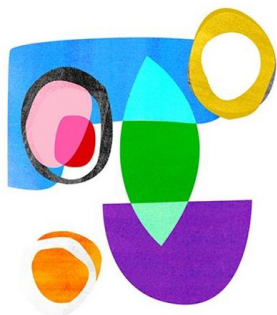


Il progetto Rainbow Welcome è stato cofinanziato dal Programma «Diritti, uguaglianza, cittadinanza 2014-2020» dell'Unione europea

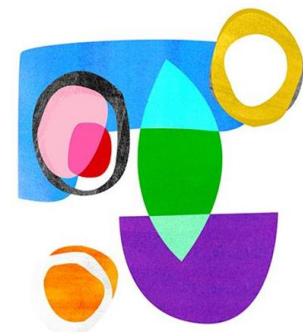
I contenuti di questa presentazione rappresentano solo il punto di vista degli/le autori/trici e sono di loro esclusiva responsabilità. La Commissione europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



Questo progetto è cofinanziato dal
Programma
«Diritti, uguaglianza e
cittadinanza 2014-2020» dell'Unione
europea



Contenuti



1

Richiedenti asilo,
cosa s'intende?



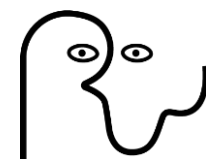
2

Focus sulle persone
LGBTQIA+

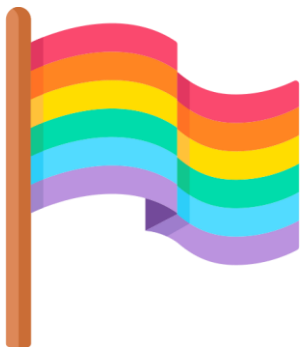


3

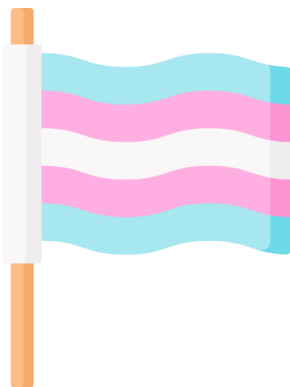
Agire



Storie di vita di rifugiati/e LGBTQIA+



Alexi



Clara



Myriam



Segui il loro viaggio verso lo status di rifugiato/a LGBTQIA+



1

Richiedenti asilo, cosa s'intende?



Chi è un/a richiedente asilo e un/a rifugiato/a, secondo la legge?

Secondo l'UNHCR, «*un/a richiedente asilo è una persona che afferma di essere un/a rifugiato/a ma la cui domanda è ancora in fase di esame*».

- **Dichiarazione universale dei diritti umani**, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948.
- **La Convenzione sullo status dei rifugiati del 28 luglio 1951**, nota anche come **Convenzione di Ginevra**, definisce il termine rifugiato/a, enumera i diritti dei/le rifugiati/e, sancisce l'obbligo legale degli Stati di proteggerli/e e stabilisce il principio di *non-refoulement* (principio di non respingimento).



Il **principale strumento internazionale** per la protezione dei/le rifugiati/e.



- **Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie.**



- L'articolo 1 della **Convenzione Europea dei diritti dell'uomo (CEDU)** recita: «Le Alte Parti Contraenti riconoscono *a ogni persona sottoposta alla loro giurisdizione* i diritti e le libertà enunciati nel Titolo primo della presente Convenzione».

Incluso **chiunque** si trovi sul loro territorio o sotto il controllo di agenti statali.

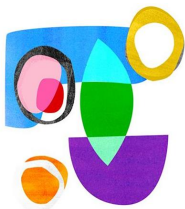
- **Principi di Yogyakarta**, guida universale per la protezione e la promozione dei diritti umani delle persone LGBTQIA+.

Principio n. 23: *«Di fronte alle persecuzioni, comprese quelle fondate sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, tutti hanno il diritto di cercare e godere di asilo in altri Paesi. Nessuno Stato può respingere, espellere o estradare una persona verso un altro Stato qualora vi siano serie ragioni di credere che in tale Stato essa sarà sottoposta a tortura, persecuzione o qualsiasi altra forma di trattamento o punizione crudele, inumana o degradante sulla base dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere».*

La procedura di richiesta basata sull'OSIEGCS presenta alcuni problemi legati principalmente a:

- **Assenza di riconoscimento** esplicito delle richieste di asilo basate sull'OSIEGCS nella legislazione;
- **Valutazione delle situazioni di rischio e vulnerabilità** da cui fuggono i/le richiedenti asilo;
- **Prova del proprio orientamento sessuale e/o della propria identità di genere**, se applicabile, durante l'audizione presso il Commissariato Generale per i Rifugiati e Apolidi (CGRA) e durante tutto l'iter;
- **Capacità ricettiva insufficiente** per accogliere tutti/e i/le richiedenti in modo dignitoso, nonché mancanza o inesistenza di risorse specifiche per le persone LGBTQIA+.





Esercizio pratico

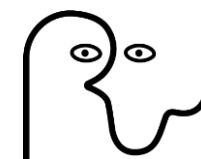
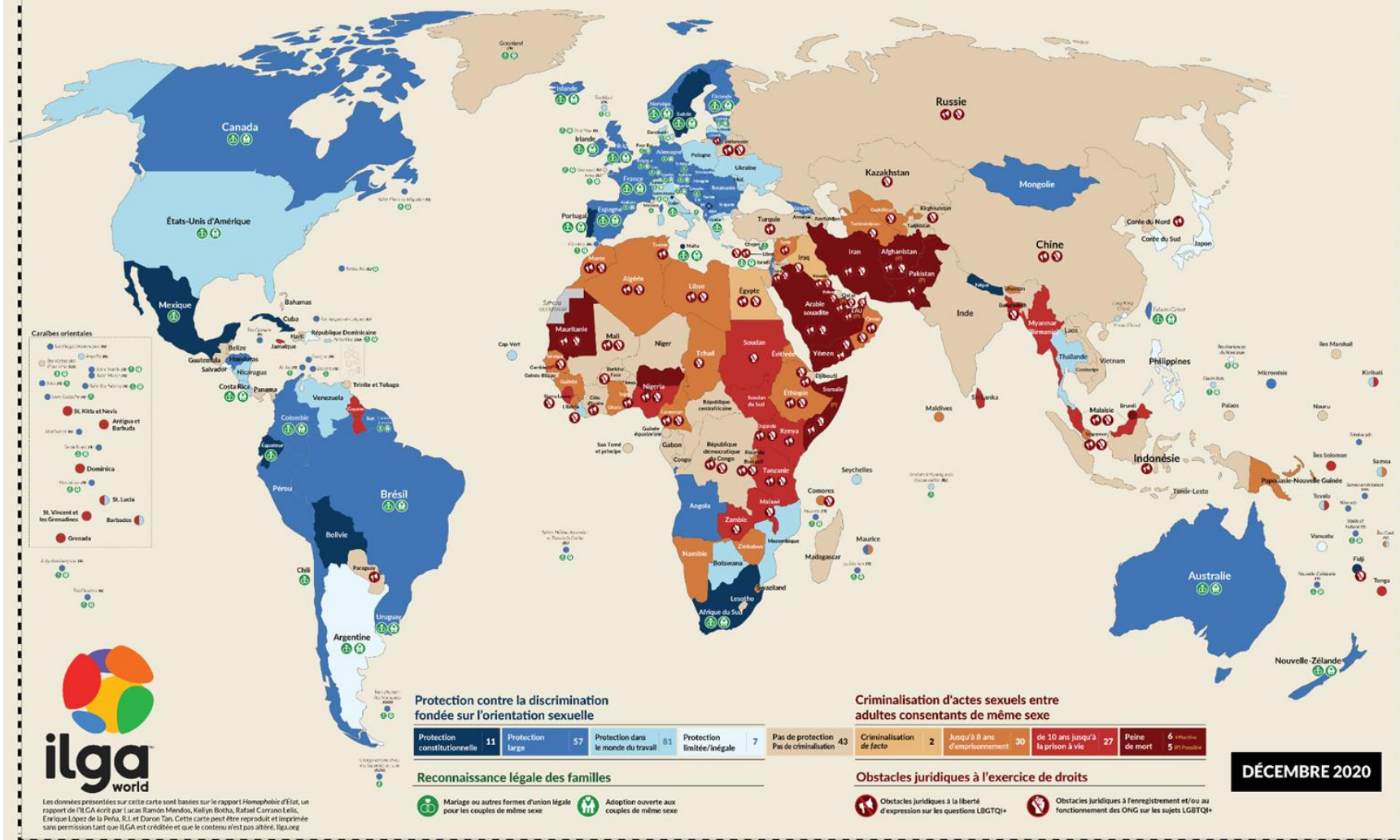


Mappa interattiva



LEGGI SULL'ORIENTAMENTO SESSUALE NEL MONDO

De la criminalisation d'actes sexuels entre adultes consentants de même sexe à la protection contre la discrimination fondée sur l'orientation sexuelle



Concetto di Paese sicuro



Per decenni l'Europa è stata considerata come una **terra accogliente** per i/le richiedenti asilo.

Un Paese viene designato come «sicuro» *«quando la situazione dei diritti umani è considerata soddisfacente e governata dallo stato di diritto, e gli individui non subiscono persecuzioni».*



L'idea che le persone LGBTQIA+ siano «al sicuro» perché protette dalla legge è **problematica**.

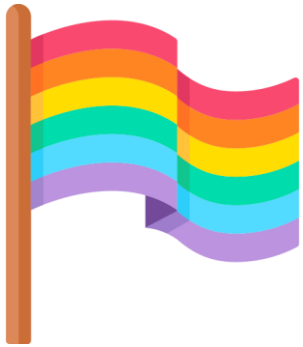
Il problema sorge poiché la **specificità delle persecuzioni legate all'OSIEGCS** fa sì che un Paese considerato sicuro per qualsiasi altro tipo di persecuzione non sarà sempre sicuro quando si tratta dell'OSIEGCS.

Alcuni Paesi sono «ufficialmente» considerati «sicuri» perché l'orientamento sessuale e/o l'identità di genere non sono penalizzati e/o criminalizzati dalle leggi del Paese, anche se in pratica è **socialmente e/o culturalmente proibito testimoniare un OSIEGCS diverso dalle norme e dai costumi**.

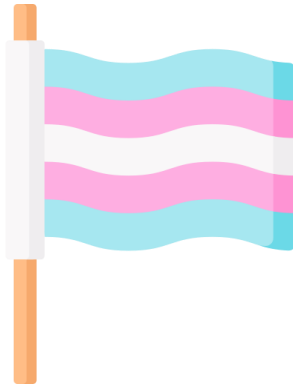
Esempio dell'Honduras



Storie di vita di rifugiati/e LGBTQIA+



Alexi



Clara



Myriam



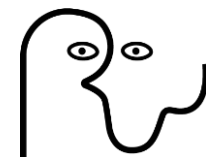
Intersezionalità e assemblaggio

L'intersezionalità, sviluppata da Kimberlé Crenshaw nel 1989, è definita dalla sua autrice come «*il fenomeno per cui ogni individuo subisce oppressioni o privilegi sulla base dell'appartenenza a più categorie sociali*».

In breve, mostra **come l'intersezione di sistemi di oppressione e privilegio generi nuove realtà, senza limitarsi a una semplice somma.**

Ad esempio, i/le richiedenti asilo LGBTQIA+ emarginati/e sono **doppiamente discriminati/e e maltrattati/e**, poiché si trovano all'**intersezione di diversi fattori discriminatori**, tra cui l'etnia e l'OSIEGCS (ma anche la religione, la classe sociale, ecc.).

Tuttavia, è essenziale sottolineare che **l'intersezione delle nostre identità** può cambiare nel tempo e secondo il contesto, andando così a modificare i privilegi e le oppressioni.



I vantaggi di lavorare secondo una prospettiva intersezionale:

- Comprendere la natura **interconnessa** dei diversi sistemi di oppressione;
- Rendere visibili gli **schemi di subordinazione**, che non sono necessariamente intenzionali, ma piuttosto un **peso che aggrava una determinata situazione**;
- Comprendere il **posto speciale** che occupano alcuni gruppi/individui nella società;
- Tenere conto delle **esigenze specifiche**;
- Comprendere meglio le **realità invisibili** per potervi far fronte;
- Far **dialogare** le persone;
- Proporre **soluzioni mirate**.



Storie di vita di rifugiati/e LGBTQIA+



[Myriam](#)



Clara



Alexi





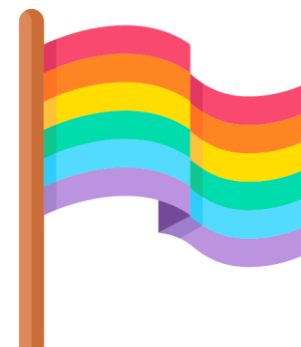
Esercizio pratico



→ Sta a voi trovare le caratteristiche intersezionali di Alexi e Clara



Clara



Alexi



Interculturalità, religione, identità multiple ed eurocentrismo



L'interculturalità è vista come **un processo di comunicazione e interazione** tra persone o gruppi con identità specifiche.

L'obiettivo è **promuovere in ogni momento il dialogo, l'intesa, la coesistenza** e dunque l'**integrazione**. Le relazioni interculturali si basano sul **rispetto della diversità e sull'arricchimento reciproco**.

**Contributo
dell'interculturalità**

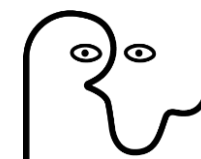


L'importanza che attribuisce al campo di interazione tra individui o gruppi culturalmente differenziati.

Relazioni interculturali



Devono essere relazioni non discriminatorie, basate sul rispetto e sulla tolleranza.



Identità multiple

L'identità di una persona è costituita da una **serie di elementi** quali: la nazionalità, l'appartenenza a una religione, a un'istituzione, a una comunità con cui condividere le stesse passioni o identità di genere e/o orientamento sessuale.

I/le richiedenti asilo LGBTQIA+ **rientrano perfettamente** in questa nozione, poiché possono **identificarsi con diversi elementi di appartenenza**.

Tra questi elementi di appartenenza possiamo prendere ad esempio la **religione come uno degli elementi costitutivi dell'identità e della cultura di un Paese**. Attualmente, molte religioni – o per lo meno l'interpretazione che si fa di queste religioni - condannano l'omosessualità.

L'interculturalità è tanto più importante in quanto abbiamo la tendenza ad adottare un **comportamento eurocentrico** quando si tratta di OSIEGCS, quindi è importante adattare il nostro lavoro per evitare di agire secondo questa tendenza.

Il principio di Yogyakarta n. 9 sottolinea che il viaggio del/la richiedente asilo LGBTQIA+ può essere **influenzato da una moltitudine di fattori**, come «*l'ambiente culturale, economico, familiare, politico, religioso e sociale*».





La comprensione dell'OSIEGCS nel diritto è **profondamente eurocentrica** e viene **letta attraverso il prisma delle tradizioni occidentali**.



Le categorie occidentali di «LGBTQIA+» **non accolgono** tutte le realtà. **Provenienza, cultura, tradizione o religione** possono influenzare la percezione e l'esperienza dello spettro LGBTQIA+.

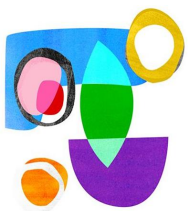


Inoltre, è necessario notare e chiarire che **non è possibile tradurre facilmente l'OSIEGCS in tutte le lingue e in tutti i contesti culturali**.

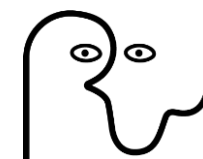
In sintesi, si comprende che l'interculturalità comporta:

- Riconoscere l'esistenza di **legami, valori e punti in comune** tra culture diverse;
- Riconoscere che le culture hanno bisogno l'una dell'altra e che sono **interdipendenti**, si sviluppano attraverso **l'interazione e il cambiamento**;
- Esaminare **criticamente** i valori e gli anti-valori della nostra cultura;
- Cercare punti di convergenza e interessi comuni che possano **creare unità nella diversità**;
- Essere disposti e desiderosi di **imparare** da altre persone e gruppi culturali;
- **Superare l'eurocentrismo**, attraverso il dialogo e la discussione delle caratteristiche culturali che ci interessano o ci riguardano;
- Incoraggiare il **rispetto** attivo degli altri.

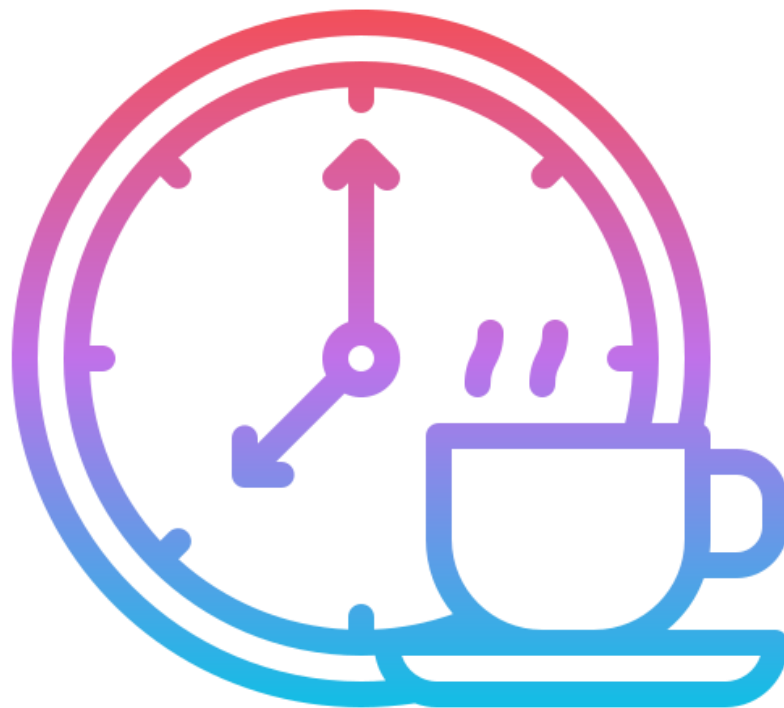




Esercizio pratico



**15 minuti di
pausa**



2

Focus sulle persone LGBTQIA+



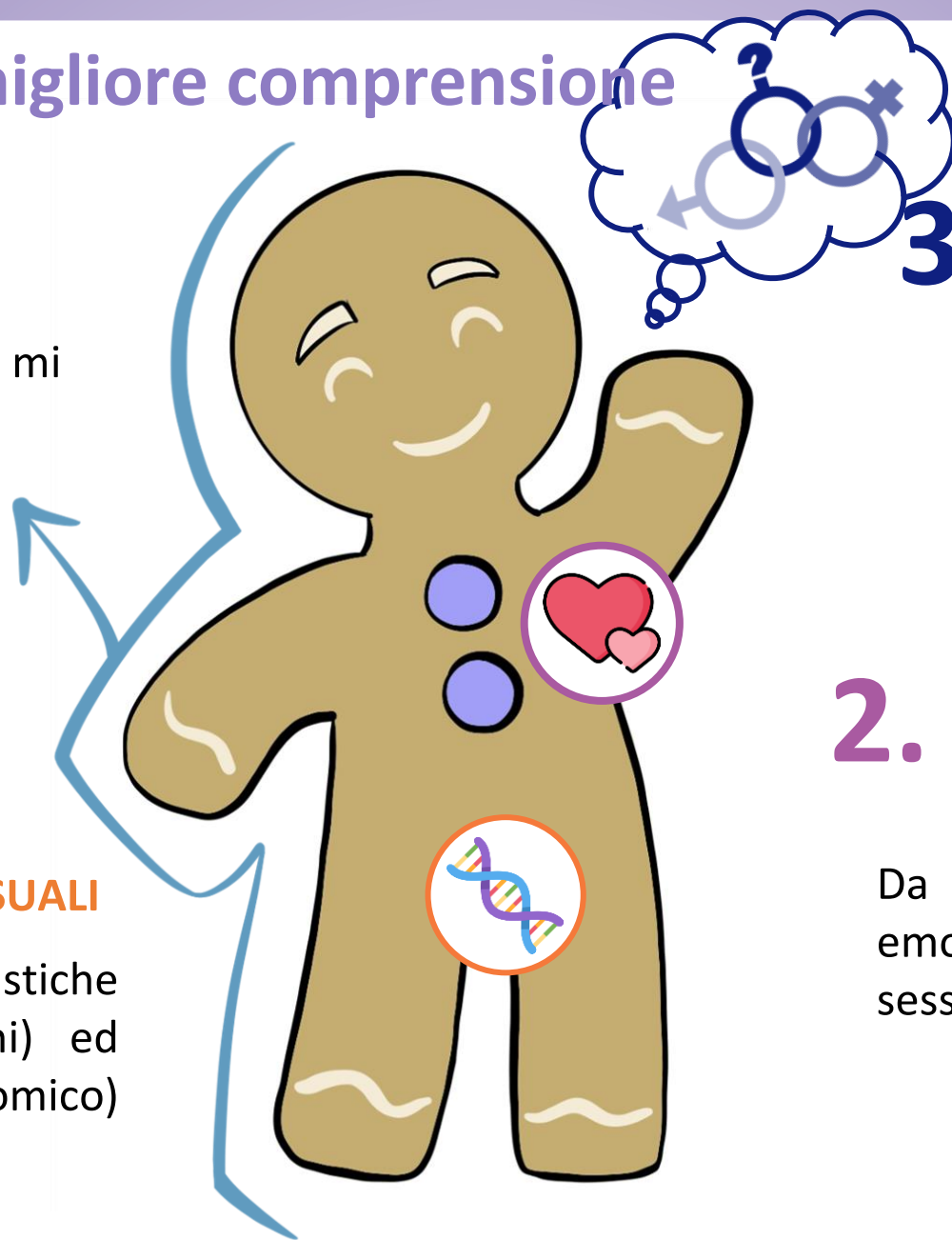
Strumenti per una migliore comprensione

4. ESPRESSIONE DI GENERE

Che aspetto ho? Come mi comporto con gli altri?

1. CARATTERISTICHE SESSUALI

Quali sono le caratteristiche interne (ad es. gli ormoni) ed esterne (ad es. il sesso anatomico) del mio corpo?



3. IDENTITÀ DI GENERE

Come mi sento indipendentemente dagli altri? C'è un genere in cui mi identifico?

2. ORIENTAMENTO SESSUALE

Da chi sono emotivamente e/o sessualmente attratto?

Che cos'è l'OSIEGCS?

Orientamento Sessuale, Identità di Genere, Espressione di Genere e Caratteristiche Sessuali

ORIENTAMENTO SESSUALE ED EMOTIVO

LESBICA

ALESSUALE

BISESSUALE

GAY

+

IDENTITÀ DI GENERE

NON BINARIA

AGENERE

TRANSGENDER

+

CARATTERISTICHE SESSUALI

INTERSESSUALE O
INTERSEX

+

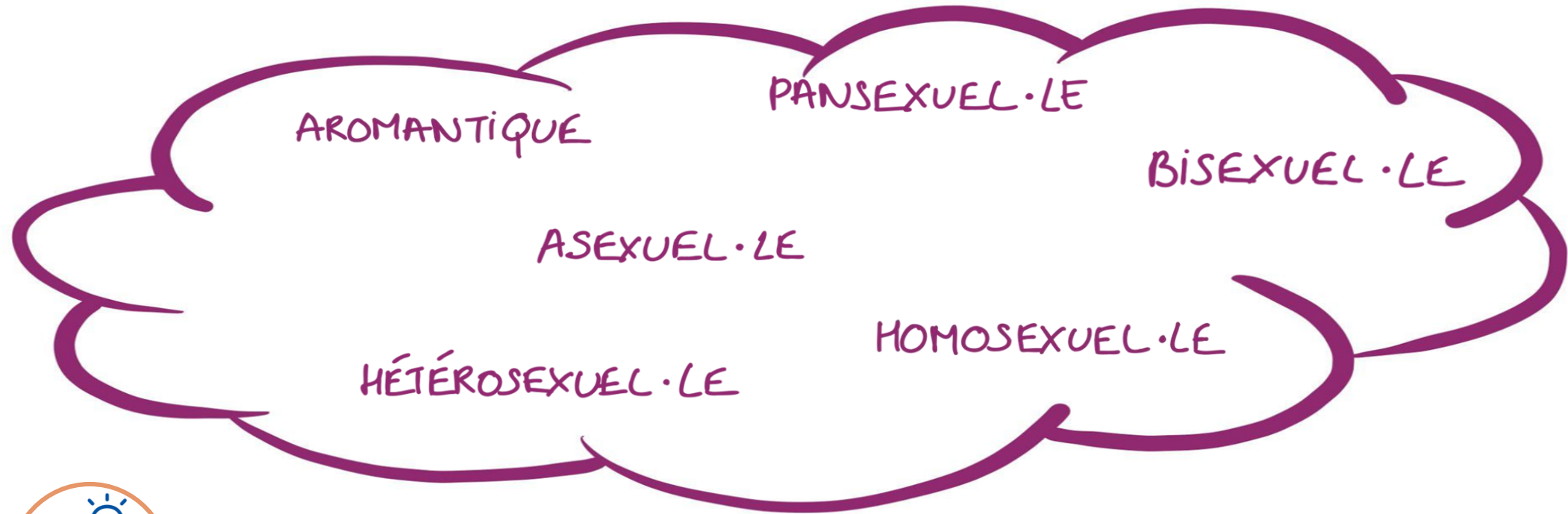
QUEER

ALLEATO/A

L G B T Q I A+

Orientamento sessuale

Provo un'attrazione sessuale o emotiva? A chi è rivolta la mia attrazione?



Lo sapevate?

Vengono inventate nuove parole per **descrivere i diversi orientamenti sessuali ed emotivi esistenti**. Queste parole permettono di capire meglio sé stessi e gli altri.

Identità di genere

Può mutare nel tempo e variare notevolmente da un individuo all'altro.



Lo sapevate?

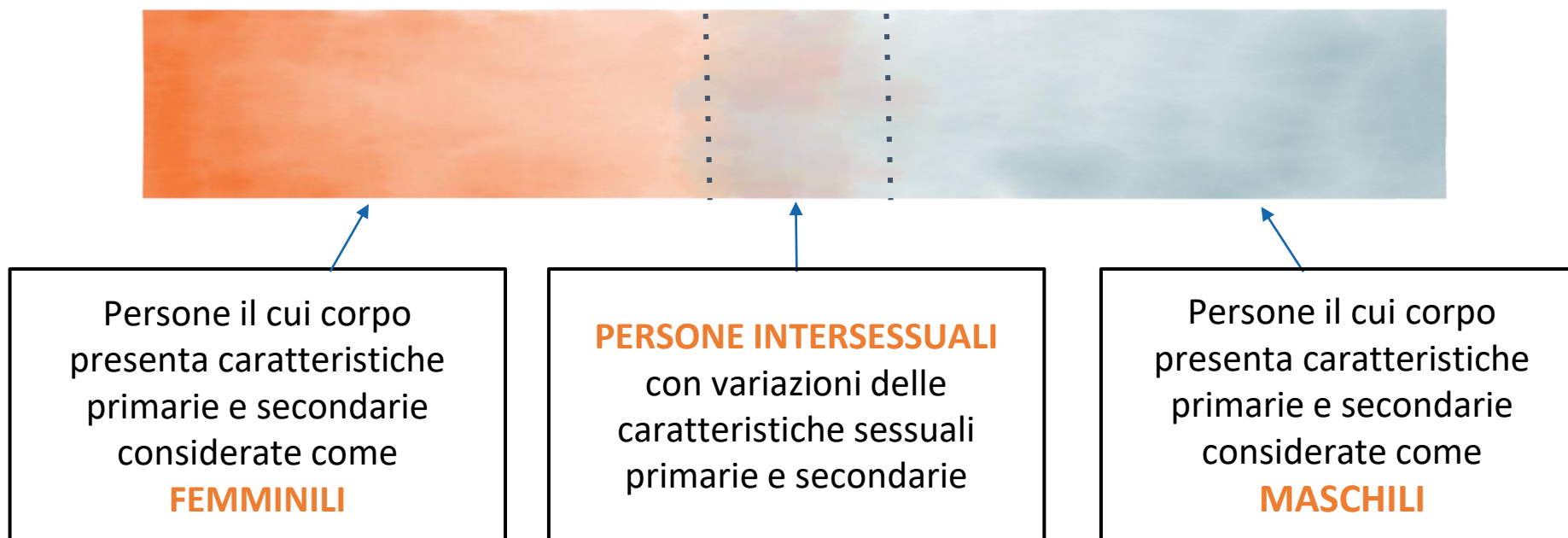
L'identità di genere è il **genere con cui una persona si identifica indipendentemente** da ciò che gli altri pensano di lei.

Come la nostra percezione dei colori, anche l'**identità di genere è personale e unica**, diversa per ogni individuo.



Caratteristiche sessuali

Quali sono le caratteristiche del mio corpo?



Lo sapevate?

Nel mondo, **circa l'1,7% della popolazione è intersessuale**. Sono tanti quante le persone dai capelli rossi!

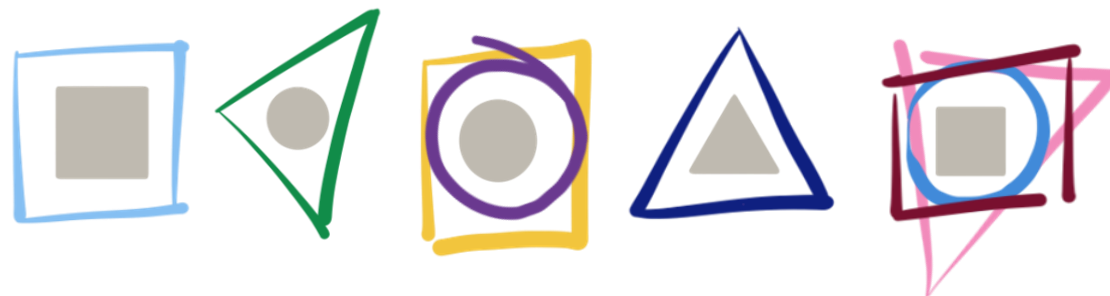
Espressione di genere

Ciò che siamo e ciò che mostriamo agli altri.

Chi sono per me stesso



Chi sono per gli altri



Lo sapevate?

La nostra espressione di genere può cambiare. Dipende in parte dall'ambiente in cui ci troviamo. **Se il nostro ambiente ci sostiene, possiamo scegliere di esprimere liberamente il nostro genere come lo sentiamo.**



Esercizio pratico



Come sostenere i/le richiedenti asilo LGBTQIA+

Linguaggio verbale

Chiedete alle persone come rivolgersi a loro piuttosto che cercare di indovinare.

Rispettate sempre i pronomi e i nomi rivendicati dalla persona, senza chiederle di giustificarsi.

Attenzione a non esagerare, può essere molto difficile per alcune persone transgender.

Prestate attenzione anche al *deadname*, che non deve essere domandato.

In pratica, le persone LGBTQIA+ rischiano maggiormente di non avere accesso ai servizi disponibili per tutti/e i/le richiedenti asilo e possono aver bisogno di un'**assistenza specifica aggiuntiva**.

Titoli di cortesia

Evitate i titoli di cortesia, sia per iscritto che oralmente o sotto forma di caselle da sbarrare nei questionari.

Linguaggio scritto

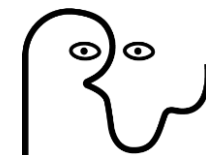
Assicuratevi che nelle comunicazioni scritte vengano utilizzati accordi inclusivi o termini epicèni, in modo che nessuno si senta escluso.

Rivolgersi a un gruppo

Basate la divisione dei gruppi (ad esempio in squadre) su criteri diversi dal genere.

Menzionate tutti, indipendentemente dall'attività proposta.

Rivolgetevi anche a un gruppo che sembra essere composto di sole donne-ragazze o di soli ragazzi-uomini con termini epicèni .



Comunicare correttamente l'OSIEGCS

La transphobie, l'homophobie, ou la biphobie constituent un éventail d'attitudes et de sentiments hostiles envers les personnes qui s'identifient, ou sont perçues, comme **Lesbiennes**, **Gays**, **Bisexuelles**, **Transgenres**, **Queer**, **Intersexes**, **Asexuelles**, etc. (**LGBTQIA+**). Elle peuvent se manifester sous formes de mépris, d'antipathie ou de préjugés et peuvent s'exprimer par des agressions (physiques ou verbales), du harcèlement, et des discriminations.

Coming out

Action de révéler son OSIEGCS à autrui.

Outing

Action (à éviter !) de révéler publiquement l'OSIEGCS d'une personne, souvent sans son avis ou sa permission.

Hétéronormativité

Système selon lequel être hétérosexuel-le et cisgenre constitue la norme.

Intersexuation

Et non hermaphrodisme qui est un terme concept biologique qui ne correspond pas à l'intersexuation.

Passing

Lorsqu'un membre d'un groupe minoritaire peut "passer pour" un membre du groupe dominant. Cela peut sous-entendre une idée de dissimulation et renvoyer la responsabilité de son inclusion sociale à l'opprimé-e.

Cisgenre

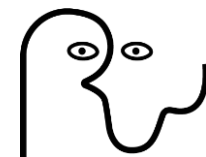
Personne dont l'identité de genre correspond au genre qui lui a été assigné à la naissance.

Transgenre

Personne dont l'identité de genre diffère du genre qui lui a été assigné à la naissance. Attention à ne pas utiliser le mot transexuel-le qui est pathologisant et issu du vocabulaire psychiatrique. Une personne peut se considérer comme transgenre sans forcément avoir recours à une transition médicale.

Les **abréviations** sont à **éviter** car elles peuvent être interprétées comme étant insultantes et déshumanisantes.

Les **insultes LGBTQIA+phobes**, banalisées dans le langage courant, véhiculent des préjugés envers les communautés LGBTQIA+ et accentuent les discriminations. Elles sont à **proscrire**.



➡ Nell'assistenza specifica aggiuntiva :

- Accoglienza o assistenza **sicura e adeguata** che rispetti la scelta e la privacy della persona che chiede protezione, anche per gli/le adolescenti o i/le giovani richiedenti che arrivano con o senza familiari;
- Assistenza nell'**accesso alle procedure di asilo**, ai servizi gestiti dal governo e ai servizi forniti dai partner umanitari;
- **Protezione** da molestie, abusi fisici o violenza di genere, in generale e durante la detenzione;
- Accesso alla **consulenza** o alla **rappresentanza legale**, nonché informazioni sulla possibilità di chiedere asilo per motivi di persecuzione legati all'OSIEGCS;
- **Misure di protezione specifiche** in caso di rischio elevato, che talvolta includono l'accesso a gruppi di sostegno LGBTQIA+ locali, il reinsediamento accelerato o l'inclusione all'interno di iniziative di percorsi di ammissione complementari in paesi terzi;
- **Servizi medici sicuri, riservati e appropriati**, comprese le cure basate sulla salute e sui diritti sessuali e riproduttivi (trattamento dell'HIV e delle IST, trattamenti ormonali di affermazione del genere...);
- Consulenza sicura, riservata e adeguata in materia **di salute mentale e sostegno psicosociale**.



➡ Nello sviluppo della sua rete professionale:

- Adottare un **approccio globale** per accedere in modo rapido ed efficace ad altri servizi, siano essi volontari di associazioni LGBTQIA+, ONG o persone che possono aiutare in qualsiasi modo;
- Effettuare una valutazione rapida e basata su elementi concreti per **affrontare il trauma** specifico vissuto da queste persone;
- Non cadere nemmeno nella **trappola di psicologizzare o patologizzare** la loro sofferenza;

Uno dei modi più comuni per i/le richiedenti asilo LGBTQIA+ di **creare nuovi legami** nel Paese di destinazione e di **condividere le proprie esperienze** è attraverso le associazioni e le organizzazioni LGBTQIA+.

Questi gruppi offrono uno **spazio sicuro** in cui condividere le proprie esperienze con i propri pari e **facilitare il processo di accettazione e autoidentificazione positiva** della propria identità di genere o del proprio orientamento sessuale.



[Clicca qui per scoprire le associazioni partner](#)



➡ Nel contribuire alla redazione di una storia di persecuzione :

Una **dichiarazione scritta** che può essere allegata alla domanda di asilo. Questa dichiarazione deve contenere un **resoconto dettagliato** della persona, della sua **storia**, dei suoi **traumi** e delle sue **paure** riguardo a un potenziale ritorno nel Paese d'origine.

Cosa dovrebbe contenere:

- Il **danno subito o temuto**, descritto nel modo più dettagliato possibile;
- I motivi per cui il/la richiedente asilo è stato/a presumibilmente aggredito/a, se perché identificato/a come LGBTQIA+ o per altri motivi come la religione, la nazionalità, l'appartenenza a un gruppo sociale, ecc;
- Se è stato **negato** o meno l'**accesso a un servizio o a un diritto di base**;
- I **rischi potenziali** per il/la richiedente asilo se dovesse tornare nel suo Paese d'origine.

Lo stesso sistema di asilo può **ritraumatizzare** i/le richiedenti asilo LGBTQIA+, che devono raccontare e rivivere le loro esperienze di violenza e persecuzione.



➡ Nel supporto all'audizione:

- Assicurarsi che la persona che conduce il colloquio sia **competente** per prendere in considerazione le circostanze personali e generali relative alla domanda, compresi il background culturale, il sesso, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o la vulnerabilità del/la richiedente;
- Fare in modo che il colloquio sia condotto da una **persona dello stesso sesso**, se il/la richiedente lo dovesse domandare;
- L'intervistatore e l'interprete devono **evitare di esprimere**, verbalmente o attraverso il linguaggio del corpo, **qualsiasi giudizio** sull'orientamento sessuale, l'identità di genere, il comportamento sessuale o le modalità di relazione del/la richiedente;
- È essenziale l'uso di un **linguaggio non offensivo** che mostri una disposizione positiva verso la diversità degli orientamenti sessuali e delle identità di genere;
- Gli interrogatori su episodi di violenza sessuale devono essere condotti con la stessa **sensibilità** che verrebbe usata per qualsiasi altra vittima di violenza sessuale, indipendentemente dal genere della vittima;
- **Il rispetto della dignità umana** del/le richiedenti asilo deve essere sempre un principio guida.

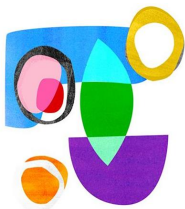


➡ Imparare a conoscere la cultura LGBTQIA+ nel Paese ospitante:

Dalla depenalizzazione dell'omosessualità alla legalizzazione del matrimonio omosessuale, il cammino verso il riconoscimento dei diritti delle persone LGBTQIA+ è stato - ed è tuttora - lungo.

- I **moti di Stonewall del 1969 a New York**, un evento importante per la storia delle persone LGBTQIA+, in quanto ha segnato l'**emergere del movimento LGBTQIA+**, negli Stati Uniti e nel mondo, e ha dato origine alle varie Parate del Pride
- Le prime **Parate del Pride** in Europa → **1972** in Inghilterra e Italia, **1977** in Francia e Spagna, e infine **1978** in Belgio nella prima «giornata gay», antenata dell'attuale Pride belga
- Il **17 maggio 1990**, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha eliminato l'omosessualità dall'elenco delle malattie mentali
- Nel **2001** i Paesi Bassi sono stati il primo Paese al mondo a **legalizzare il matrimonio tra persone dello stesso sesso**, seguiti dal Belgio nel **2003** e dalla Spagna nel **2005**, mentre in Francia è stato autorizzato solo il **17 maggio 2013** e in Italia solo nel **2016**.





Esercizio pratico



Gioco di gruppo

Conclusione sulla storia di vita: proiettarsi nella vita di queste persone (Alexi, Myriam, Clara)

Obiettivo: far comprendere la situazione di un/a richiedente asilo, sottolineare la concordanza delle risposte, il paradosso tra domande intrusive che generano emozioni e risposte logiche e razionali, mostrare il lato intrusivo e mettere in evidenza l'incoerenza della storia di vita.

Disclaimer: saltate questo esercizio se siete da soli



Vulnerabilità

➡ Testimonianza di un rifugiato LGBTQIA+

- Attenzione alle **esigenze particolari di profili specifici** e considerazione dell'analisi intersezionale delle esperienze dei/lle rifugiati/e LGBTQIA+.
- Necessità di comprendere che la **discriminazione subita** non agisce in modo isolato, ma si intreccia in modo multidimensionale, raggiungendo nuove identità e forme di discriminazione.
- Diversi studi analizzati mostrano che le persone LGBTQIA+ subiscono **disuguaglianze nell'erogazione dei servizi pubblici**, tra cui la discriminazione nelle strutture sanitarie e ostacoli nell'accesso ad altri servizi.
- **Lo stigma** e la **discriminazione**, uniti allo **stress delle minoranze** e alle **norme culturali e sociali** che privilegiano l'eterosessualità, il cisgenderismo, l'endosessismo* e l'etnocentrismo, sono alcune delle cause principali che contribuiscono a queste disuguaglianze.
- I bisogni delle persone LGBTQIA+, in particolare dei/lle rifugiati/e LGBTQIA+, la mancanza di consapevolezza e di conoscenza delle esigenze sanitarie uniche delle persone LGBTQIA+ e gli atteggiamenti non inclusivi sono stati identificati come **possibili fattori che contribuiscono a generare situazioni di vulnerabilità**.



Focus sulle sfide delle persone LGBTQIA+ sfollate

Bambini, adolescenti e giovani LGBTQIA+

- Provenendo da contesti familiari, educativi e sociali non favorevoli e ostili, possono vivere la scoperta della loro identità di genere e/o del loro orientamento sessuale come **repressione, occultamento e vergogna**.
- La mancanza di riconoscimento positivo e di convalida sociale ha **gravi conseguenze**, come autolesionismo, disturbi del sonno, disturbi d'ansia, ecc.
- Le domande di asilo tendono a porre l'accento sulla **protezione dei/le minori** piuttosto che su altri motivi esistenti per la richiesta di asilo, in particolare sulla base dell'OSIEGCS.

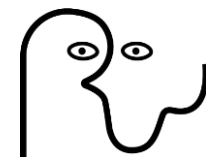


Clicca qui per saperne di più



Donne lesbiche

- In generale, le donne lesbiche devono affrontare un'**assenza di visibilità** in tutte le società.
- **Meno assistenza medica di qualità** rispetto alle donne eterosessuali a causa della paura di essere giudicate dagli operatori sanitari, in particolare dai ginecologi.
- All'arrivo nel Paese ospitante, raramente vengono sottoposte a **screening per le malattie/infezioni sessualmente trasmissibili** (M/IST) che potrebbero aver contratto.
- Sono più vulnerabili ai **delitti d'onore** e agli «stupri correttivi», anche da parte di membri della famiglia e della comunità di appartenenza.
- Possono essere state **costrette** a matrimoni eterosessuali e aver dato alla luce uno o più figli.
- Avere figli può **pregiudicare una richiesta di asilo basata sull'OSIEGCS**, in quanto in sede di audizione può essere considerato come una bugia sul proprio orientamento sessuale.



Uomini gay

- Tendono ad avere maggiore **mobilità, visibilità e convalida sociale**, conducendo così una vita pubblica.
- Spesso affrontano **rischi più immediati** per la loro integrità fisica a causa del loro orientamento sessuale reale o percepito.
- A causa degli stereotipi di genere o della paura delle forze dell'ordine, possono essere **riluttanti a rivelare alle autorità violenze di genere subite** o trovare **difficile chiedere aiuto** ai fornitori di servizi.
- In alcuni Paesi, gli omosessuali accusati di aver avuto rapporti sessuali con persone dello stesso sesso possono essere sottoposti a **esami anali forzati**.
- Alcuni sono stati **costretti** a sposarsi con donne e possono aver avuto uno o più figli, il che può penalizzarli anche in sede di audizione.



Clicca qui per saperne di più



Persone transgender

- Sono particolarmente **incompresi/e e fortemente emarginati/e**, anche da altre persone il cui OSIEGCS si discosta dalla norma eterosessuale.
- L'identità e l'espressione di genere possono non corrispondere all'aspetto fisico e al sesso assegnato loro alla nascita e riportato sui documenti d'identità ufficiali, il che può portare a un'**errata etichettatura** da parte delle autorità statali e degli attori umanitari.
- Sono spesso vittime di **abusi e discriminazioni** da parte delle autorità statali, di violenza di genere perpetrata da attori statali e non statali.
- Possono avere difficoltà ad **accedere alle attrezzature e al supporto necessari** per soddisfare le loro esigenze mediche, come le terapie ormonali.
- All'arrivo nel Paese ospitante, le autorità, il personale umanitario e i fornitori di servizi **non sempre comprendono le esigenze specifiche** delle persone transgender.



Clicca qui per saperne di più



Persone intersessuali

- In generale, le persone intersessuali subiscono **maggiori discriminazioni nella loro vita quotidiana** rispetto alle altre persone appartenenti alle comunità LGBTQIA+.
- I bambini intersessuali rischiano di subire interventi chirurgici precoci, **inutili, dannosi e irreversibili, senza alcuna giustificazione medica**, per «correggere» la loro anatomia.
- Le Nazioni Unite considerano gli interventi chirurgici e i trattamenti non necessari per le persone intersessuali come **violazioni dei diritti umani**.
- Diversi Stati e organizzazioni per i diritti umani hanno anche chiesto di porre **fine alle operazioni e ai trattamenti non necessari**.
- Le persone intersessuali possono essere vittime di **esclusione e persecuzione**, anche da parte di altre persone LGBTQIA+.
- Sono considerate disabili fisici o gender non-conforming a causa della loro **anatomia sessuale atipica** e delle loro caratteristiche sessuali secondarie.



Clicca qui per saperne di più



Persone bisessuali

- La bisessualità non è ancora ben compresa in molti Paesi e di conseguenza viene spesso discriminata sotto forma di **scherno, sminuizione e/o insulti**.
- Esistono anche **idee sbagliate** sulla bisessualità -> che la bisessualità sia anormale, che i bisessuali abbiano un bisogno sessuale superiore alla «norma».
- Le persone bisessuali vedono il loro orientamento sessuale come **flessibile e in continua evoluzione**, dando la falsa impressione che la loro sessualità sia una questione di scelta, non di identità, e che usino il loro orientamento sessuale in modo opportunistico.
- Questi comportamenti influiscono negativamente sul **benessere mentale ed emotivo** delle persone bisessuali.
- **Tassi di suicidio e depressione più elevati** tra i giovani rispetto alle persone eterosessuali e omosessuali.



Clicca qui per saperne di più



Persone pansessuali

- Le persone pansessuali sono comunemente vittime di discriminazione, soprattutto a causa della **mancanza di comprensione** del loro orientamento sessuale da parte della società; ad esempio, a volte vengono percepite come bisessuali quando in realtà si tratta di due orientamenti sessuali diversi.
- Possono essere **perseguitate** a causa della loro capacità, reale o percepita, di provare attrazione emotiva, affettiva e sessuale per individui dello stesso sesso o di sesso diverso.
- Possono essere prese di mira perché si ritiene che abbiano una relazione intima con una persona transgender, indipendentemente dalla loro identità di genere.
- I/le richiedenti asilo pansessuali hanno **meno visibilità** rispetto agli altri OSIEGCS.
- È importante non **dimenticarle** e offrire loro gli stessi servizi psicologici e di follow-up.



Clicca qui per saperne di più



Persone asessuali

- Le persone asessuali talvolta subiscono **atteggiamenti o comportamenti discriminatori**, sia all'interno che all'esterno delle comunità LGBTQIA+.
- C'è una **mancaza di comprensione dell'asessualità**, che è ancora considerata da alcuni una malattia mentale, con la convinzione che le persone asessuali non possano provare amore e siano quindi **anormali**.
- Alcune persone asessuali sono state anche **vittime di** «stupri correttivi», altre sono state **costrette a** intraprendere attività sessuali e/o **matrimoni contro la loro volontà**, o ad andare da un medico per far «correggere» la loro asessualità.
- Poiché l'asessualità è stata resa visibile come orientamento sessuale solo di recente, le persone asessuali hanno spesso **meno tutele legali** rispetto alle persone omosessuali, lesbiche e bisessuali.
- Questo vale anche per i/le richiedenti asilo LGBTQIA+, che in sede di audizione devono **dimostrare di avere un orientamento sessuale** e di essere asessuali.



Clicca qui per saperne di più



Il viaggio dei richiedenti asilo LGBTQIA+

Prima
della
partenza



La discriminazione nei confronti delle persone LGBTQIA+ è profondamente radicata e alimentata da **pregiudizi, stereotipi sociali e culturali** e **informazioni distorte o inaccurate**.

Il modo in cui una persona migra o fugge dalle persecuzioni è **influenzato** dall'istruzione, dalla ricchezza relativa e dalle competenze.

Alcune persone migrano con o nella speranza di unirsi ad altri membri della loro famiglia o della loro comunità, il che può comportare un alto grado di controllo sociale. Ciò può **ostacolare** in modo particolare **l'autoidentificazione** delle persone LGBTQIA+, portandole addirittura all'**esclusione** dalla comunità o dalla famiglia se vengono scoperte le loro caratteristiche OSIEGCS.

La migrazione individuale spesso spinge la persona a **mettersi in contatto con le risorse e con le comunità di accoglienza**, ma può anche portare all'esclusione e all'isolamento, e molto dipende dalle abilità sociali dell'individuo.



Partenza e
transito



Arrivo nel paese ospitante



I/le richiedenti asilo possono pensare che il loro arrivo in Europa segni la fine delle loro difficoltà, mentre spesso non è così, e questo può avere su di loro un **grave impatto psicologico**.

Soprattutto perché la strada per essere considerati/e rifugiati/e per i/le richiedenti asilo LGBTQIA+ può essere ancora lunga.



La Convenzione di Dublino :

La procedura può durare fino a 11 mesi a partire dalla data della domanda di asilo. La procedura si basa sul principio che *«un solo Stato europeo è competente per la domanda di asilo di un cittadino di un Paese terzo»*.

Obiettivo: impedire a un/a richiedente asilo di chiedere assistenza a diversi Paesi europei e/o di scegliere quale Paese esaminerà la sua domanda.



[Link all'infografica](#)



Reinsediamento:

Definito dall'UNHCR come *«il trasferimento di rifugiati da un Paese di asilo a un altro Stato che ha accettato di ammetterli e di concedere loro una residenza permanente. [...] Il reinsediamento è unico nel suo genere in quanto è l'unica soluzione duratura che prevede il trasferimento dei rifugiati da un Paese d'asilo a un Paese terzo.»*



Procedura di richiesta di asilo

➡ Ogni Paese ha una propria legislazione in materia di procedure di asilo



[Procedura
in Belgio](#)



[Procedura
in Francia](#)



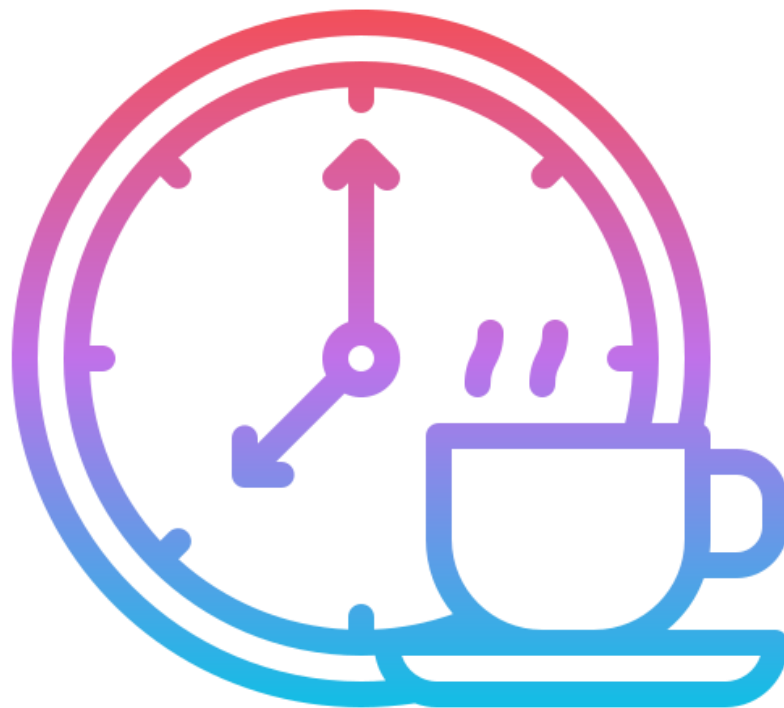
[Procedura
in Spagna](#)



[Procedura
in Italia](#)



**15 minuti di
pausa**

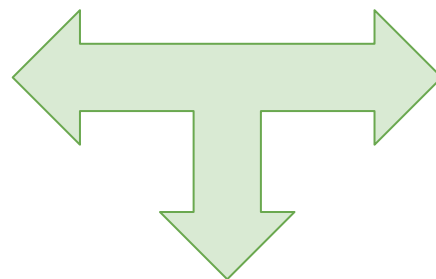


L'invisibilità è una cattiva strategia di protezione?

Concetto di *Passing*

Un membro di una minoranza o di un gruppo oppresso «passa per» un membro della maggioranza o del gruppo dominante.

L'obiettivo è garantire la sicurezza e l'inclusione dei membri del gruppo di minoranza nella società.



Mancanza di conoscenza della cultura LGBTQIA+

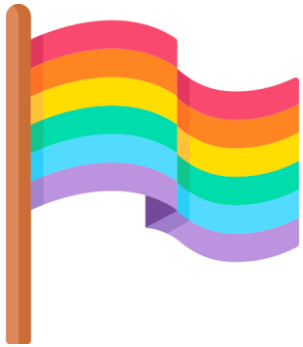
Le questioni OSIEGCS sono tabù e non vengono affrontate e non esiste una comunità LGBTQIA+ nel loro paese d'origine.

Incapacità di esprimere chi sono (identità di genere) o chi amano (orientamento sessuale).

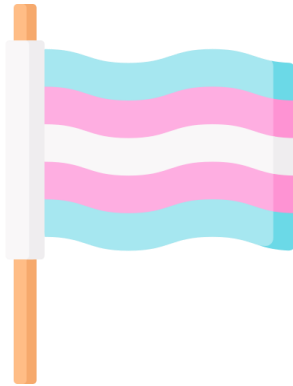
Importanza di rendere più visibili le comunità e la cultura LGBTQIA+, perché sempre più persone potranno identificarsi.



Storie di vita di rifugiati/e LGBTQIA+



Alexi



Clara



Myriam



Conseguenze della persecuzione e della violenza

Difficoltà di accesso alle cure

I/le richiedenti asilo sono vittime di eventi traumatici che li/e segnano per tutta la vita.

- La formazione professionale nel settore sanitario è ancora caratterizzata da un **approccio eteronormativo** e presenta **molte lacune**.
- L'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali, nella sua relazione annuale del 2015, ha riferito che **molte persone LGBTQIA+** temono **stereotipi e pregiudizi** in ambito sanitario.
- Questo è particolarmente vero per le **persone transgender** → situazione di molestie verbali, rifiuto di cure, impossibilità di ottenere parrucche e trucchi per le persone transgender in transizione.





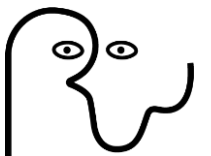
Disturbi psicologici

- Il **disturbo post-traumatico da stress** (PTSD) si sviluppa solitamente in seguito a eventi traumatici, che sono comuni per i/le richiedenti asilo LGBTQIA+.

È essenziale fornire **assistenza specializzata** e **supporto psicosociale**.

- Il **disturbo d'ansia generalizzato** è caratterizzato da sentimenti di nervosismo e/o preoccupazione eccessiva per molte attività o eventi.

Può essere dovuto ad **abusi** e **traumi** che possono riaffiorare in qualsiasi momento in frammenti (immagini, odori, sensazioni fisiche o rumori).



- **La depressione** è uno dei disturbi più comuni di cui possono soffrire i/le richiedenti asilo LGBTQIA+. Si presenta come una sensazione di tristezza e/o perdita di piacere o di interesse per le attività quotidiane.

Le persone affette da depressione si sentono spesso indecise, impotenti e pensano alla morte e al suicidio, quindi il **supporto psicologico** è ancora più importante.

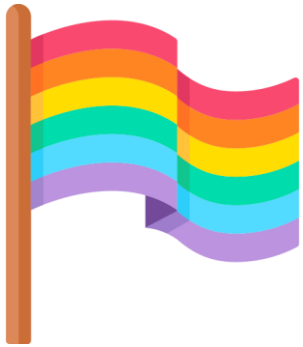
- **Possibili ripercussioni dovute alla depressione:**

- **Disturbi del sonno**, che non devono essere trascurati perché possono avere gravi conseguenze sulla qualità della vita;
- **Abbassamento dell'autostima e mancanza di fiducia negli altri.**

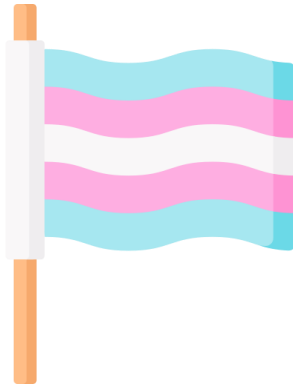
In definitiva, la salute psicologica dei/le richiedenti asilo LGBTQIA+ è minata dalle persecuzioni e dalle violenze subite durante il loro viaggio, con un aumento del rischio di depressione, ansia e pensieri suicidi.



Storie di vita di rifugiati/e LGBTQIA+



Alexi



Clara



Myriam





Il razzismo

Atteggiamento di odio, disprezzo o ostilità nei confronti di alcune persone

- Anche il razzismo è un **problema** per molte comunità LGBTQIA+ occidentali: alcuni membri delle minoranze, sia razziali che etniche o nazionali, riferiscono di aver subito discriminazioni e razzismo da parte di altre persone LGBTQIA+.

Esempio -> Le persone LGBTQIA+ di colore possono essere vittime di razzismo, sia per la mancata accettazione o comprensione dei loro bisogni, sia per la loro sessualizzazione, tanto da parte delle comunità LGBTQIA+ nelle società ospitanti (principalmente bianche), che da parte della loro stessa comunità.

- Anche per i/le richiedenti asilo LGBTQIA+, quando arrivano nel Paese ospitante → si trovano di fronte a **una nuova situazione di discriminazione dovuta alla nuova realtà** che affrontano in quanto richiedenti asilo LGBTQIA+ e agli altri aspetti della loro identità.



Peso della comunità

Gruppo umano i cui membri sono socialmente legati

- Una comunità può essere in opposizione ad altre comunità, con conseguenti **conflitti tra i rispettivi membri**. Questo è particolarmente vero per i membri della **comunità LGBTQIA+** quando sono **perseguitati o discriminati da altre comunità**.
- C'è anche il **problema della stigmatizzazione delle** persone LGBTQIA+ da parte dei membri delle loro comunità di origine.

Le persecuzioni subite possono provenire anche dai loro parenti.

Supporto

Un peso

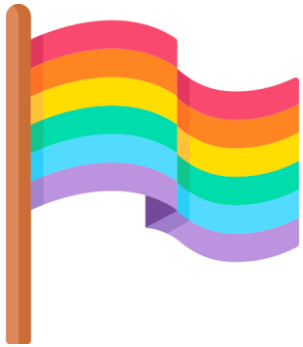


Omofobia interiorizzata

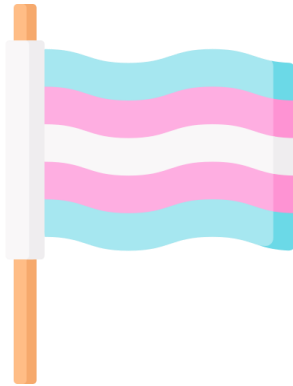
- Poiché le questioni relative all'OSIEGCS sono **tabù o criminalizzate** nel Paese d'origine e in alcuni Paesi attraversati durante il viaggio, molti/e richiedenti asilo LGBTQIA+ **non si identificano come tali** quando arrivano nel Paese ospitante, o addirittura **rifiutano del tutto l'OSIEGCS**.
- Si tratta di un fenomeno simile alla **dissonanza cognitiva**, poiché corrisponde, tra l'altro, a un **meccanismo di compensazione** per negare le **informazioni che non piacciono**.
 - Le persone omosessuali che hanno convinzioni omofobiche sono **le prime vittime dell'omofobia interiorizzata** e sperimentano la dissonanza cognitiva.
- Questa omofobia interiorizzata può generare sentimenti come la **vergogna** o il **senso di colpa**. In alcuni casi, la **frustrazione** e la **rabbia** generate sono la fonte dell'aggressione che la persona rivolge a se stessa o ad altre persone LGBTQIA+.



Storie di vita di rifugiati/e LGBTQIA+



Alexi



Clara



Myriam



Normalizzazione della violenza subita

Esistono 4 livelli di normalizzazione della violenza subita:

1. Il fatto che l'uso della violenza diventi giustificabile porta dunque a un **aumento della violenza** contro le persone LGBTQIA+;
2. Le persone LGBTQIA+ possono percepire come «normali» molte delle aggressioni e degli atti di violenza che subiscono nella loro vita quotidiana → **non fanno riferimento a questi eventi** quando raccontano le loro storie di persecuzione;
3. Le autorità non riescono a identificare i modelli di violenza e l'**attenzione si concentra solo sulle conseguenze e non sulle cause** → genera apatia o complicità nei confronti delle violazioni dei diritti;
4. A livello sociale, la **disumanizzazione** è generata dalla mancanza di solidarietà ed empatia nei confronti delle persone LGBTQIA+ vittime di questa violenza.

Molte delle persone LGBTQIA+ intervistate riferiscono di molteplici eventi traumatici come abusi verbali, emotivi, fisici e sessuali, aggressioni, molestie, ricatti, discriminazioni, ecc.



Tre aspetti dell'attuale sistema di genere:

1. **Eterosessismo**, un sistema ideologico che presuppone che l'eterosessualità sia l'unica forma di espressione valida e promuove una sessualità penetrante, riproduttiva e fallocentrica;
2. La realizzazione degli stereotipi di genere, che derivano da un'**ideologia binaria**;
3. **Cisgenderismo**, ovvero un sistema ideologico che presuppone che l'unico genere valido sia quello corrispondente alla corporeità o agli organi sessuali.

La **fobia interiorizzata LGBTQIA+** si verifica quando le persone LGBTQIA+ integrano nel proprio concetto di sé i significati negativi, i pregiudizi e gli stereotipi associati all'OSIEGCS.

Lo **stigma** percepito dell'OSIEGCS si riferisce alle aspettative delle persone LGBTQIA+ sui possibili atteggiamenti e reazioni degli altri a causa del loro OSIEGCS.

Nella **dissimulazione**, le persone LGBTQIA+ modificano il loro aspetto fisico e i loro comportamenti per rendere invisibili i loro OSIEGCS.



Effetti indiretti sul benessere delle persone LGBTQIA+:

- **Strategie di evitamento**, come evitare l'accesso ai servizi (autoesclusione) o nascondere il più possibile il proprio orientamento sessuale;
- **Autolesionismo o tentativi di suicidio.**

I membri delle comunità LGBTQIA+ presentano tassi più elevati di depressione, autolesionismo e tendenze al suicidio rispetto alle persone eterosessuali*.

In questo contesto di vulnerabilità quasi costante, le persone LGBTQIA+ sono più facilmente colpite da disturbi psicologici, come dimostra il rapporto del 2018 pubblicato dall'organizzazione *Stonewall*:

- Il 60% dei giovani omosessuali si è già mutilato/a;
- Il 25% ha tentato il suicidio;
- Il 40% delle persone transgender ha tentato il suicidio.





Esercizio pratico



Testimonianza RainboW

→ Discussione aperta sulla testimonianza visionata



3

Agire



Intervenire nel dibattito pubblico e rendere visibile la questione



L'obiettivo del progetto Rainbow Welcome è anche quello di **apportare una nuova prospettiva sulla situazione dei/le richiedenti asilo LGBTQIA+ e sulle persecuzioni che subiscono quotidianamente a causa del loro OSIEGCS, e di sensibilizzare i politici e il pubblico in generale su questi temi.**



La chiave di volta dell'accoglienza e dell'integrazione dei/le rifugiati/e LGBTQIA+ risiede quindi indubbiamente nel **rendere visibile il problema** e le **questioni** ad esso legate. Questo lavoro di sensibilizzazione si svolge attraverso diversi canali e si rivolge a diversi destinatari.

Campagna video e
fotografica [Rainbow](#)

Quantificazione della violenza subita
dai/le richiedenti asilo LGBTQIA+

Dibattito pubblico con i
responsabili politici

Agire

Se anche tu desideri:

➡ Partecipare

➡ Condividere

➡ Informarti

Non esitare a contattare le associazioni, i partner e le istituzioni del tuo paese.



THANK YOU



Per saperne di più, consultate la nostra [guida pratica](#)



Coordinato da:

Con i partner europei:



Questo progetto è cofinanziato dal Programma «Diritti, uguaglianza e cittadinanza 2014-2020» dell'Unione europea



info@rainbowelcome.eu

www.rainbowelcome.eu



*Il contenuto di questa presentazione rappresenta solo il punto di vista dell'autore ed è di sua esclusiva responsabilità.
La Commissione europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.*